

FINANZA CREATIVA

Derivati: quanti danni per la Regione? Il Pdl valuta se presentare un esposto

A Milano i giudici hanno rinviato a giudizio, per truffa aggravata, quattro banche e tredici tra funzionari e operatori per un danno stimato in circa 100 milioni di euro nei confronti del Comune. E a Torino, qual è la situazione provocata dall'acquisto dei derivati da parte degli Enti Pubblici? Sotto la Mole e nella Regione Piemonte il danno calcolato è di oltre cento milioni di euro ciascuno sia per l'amministrazione di Palazzo Civico sia per quella regionale, anche se le dichiarazioni del sindaco Sergio Chiamparino al riguardo differiscono notevolmente. «Eppure nessuno ha ancora fatto rilievi - sottolinea Claudia Porchietto, capogruppo del Pdl in Provincia - nonostante sia le televisioni nazionali sia gli organi di stampa abbiano già da tempo e soprattutto in questi

giorni ripetutamente richiamato l'attenzione dell'opinione pubblica sulla vicenda e su un problema che, negli anni, indebiterà pesantemente addirittura i nostri pronipoti». Per questo Porchietto, che si è candidata per le elezioni regionali di fine mese, sta valutando l'eventualità di presentare un esposto contro ignoti alla Procura della Repubblica di Torino a tutela degli interessi della collettività e delle future generazioni. «Proprio in questi giorni - ricorda il dirigente del centrodestra - anche a livello europeo si sta cercando di regolamentare in maniera più significativa e trasparente la questione dei derivati finanziari, anche perché sono stati uno dei fattori trainanti della crisi economica in Grecia. Questi contratti, sottoscritti per la Regione Piemonte dalla

giunta di centrosinistra guidata da Mercedes Bresso, e per la città di Torino da Sergio Chiamparino - continua - sono addirittura nati in perdita, con il solo specchietto per le allodole di un piccolo guadagno immediato, utile esclusivamente a risolvere i momentanei problemi di bilancio per entrambe le amministrazioni». La dirigente di centrodestra ammonisce quindi che «chi l'ha fatto ne deve rispondere alla collettività». E si dice convinta che «se l'avesse fatto una società per azioni i suoi associati avrebbero posto sotto accusa tutto il consiglio d'amministrazione». Porchietto conclude pertanto affermando che «è giusto che gli elettori sappiano scegliere la nuova giunta regionale a ragion veduta e consoci di chi andrà a governare».

[FGar]

